

La riforma
di Viale
Mazzini

Roberto Fico, presidente della commissione Vigilanza Rai, sta conducendo per il M5S una trattativa col Pd sulla riforma Rai che non parte da una chiusura pregiudiziale

Fico ha incontrato Gubitosi e il sottosegretario Giacomelli. «Dopo quella riunione è passato un nostro emendamento nel quale sono stati inseriti criteri di onorabilità nel cda»

In commissione il M5S ha presentato 39 emendamenti. Poi il Movimento ha presentato al governo un memorandum con quella che considera la sua base di dialogo



Critiche e concessioni, chiusure e aperture: Roberto Fico, presidente M5S della Vigilanza, è impegnato in un tentativo di mediazione con il governo sulla riforma Rai che da ieri è in aula al Senato. Una via inedita e delicata. Per percorrerla Fico si è spinto a incontrare il direttore generale dell'azienda Gubitosi e il sottosegretario Giacomelli. Lì, dove Grillo e Casaleggio forse non avrebbero mai pensato di vederlo. «Dopo quella riunione è passato un nostro emendamento nel quale sono stati inseriti criteri di onorabilità nel Cda».

La vostra prima vittoria sulla Rai.
«Sì, ma è una base di dialogo ancora troppo blanda. Il Pd decide cosa fare. Vuole rendere indipendente la Rai col M5S o vuole stringere l'ennesimo accordo con chi ha occupato, insieme a loro, la Rai per anni?»

O noi o loro: è questo che ha detto a Giacomelli?
«Ho visto il sottosegretario e gli ho presentato un memorandum: quella è la nostra base di dialogo».

Per ora non state alzando barricate.

«Stiamo cercando di dialogare in modo costruttivo. In commissione abbiamo presentato 39 emendamenti, tutti nel merito. Detto questo resta una legge vergognosa perché con-



Se non approvano i nostri emendamenti li facciamo restare qui fino a settembre

Roberto Fico
presidente della Vigilanza Rai

Il M5S chiede che il cda venga eletto per aree: economico-giuridica, tecnico-scientifica e autoriale

sente al governo di occupare la Rai. Così ci equipariamo ai peggiori sistemi del continente, già richiamati dalla corte europea, come Moldavia e Ungheria».

Messa così sembra ci sia una distanza insormontabile.
«Guardi, su un punto di fondo

Paesi
e
buoi

MATTIA FELTRI

A proposito di cannabis, ieri a Radio radicale Massimo Bordin ricordava dell'intervista da Fabio Fazio

in cui Nicola Gratteri (mancato ministro della Giustizia con Matteo Renzi) diceva che avrebbe proibito non soltanto le canne, ma anche superalcolici, sigarette e videopoker. Ottimo programma di lotta al vizio, che andrebbe esteso alle auto coupé, ai ciccioli fritti e alle corse dei cavalli. E ricordate di non disperdere il seme.

Fico tende la mano al Pd: Rai senza ex parlamentari

«Chi è stato onorevole o ministro non entri nel cda»
«Un nostro nome? Sceglieremo solo per curriculum»

siamo d'accordo: la Rai ha bisogno di un vero Cda, con pieni poteri all'amministratore delegato. Ma se il governo non approva i nostri emendamenti la battaglia sarà ferocissima. Li facciamo restare qui fino al primo settembre, senza vacanze».

A cosa tenete di più?
«Noi cerchiamo di far approvare tutto il pacchetto degli emendamenti. Certo, ci sono punti caratterizzanti come il fatto che chi è stato membro del parlamento o membro del governo non può far parte del Cda Rai. Poi vogliamo che il Cda venga eletto per aree: quella economico-giuridica, quella tecnico-scientifica e quella autoriale. E chiediamo la trasparenza degli stipendi e dei curriculum».

Che succede se la maggioranza vi viene incontro?
«Allora faremo le nostre valutazioni. E' chiaro che nel momento in cui la maggioranza approva il pacchetto che abbiamo presentato a Giacomelli, gli scenari possono cambiare».

A noi risulta che il governo sia intenzionato a seguirvi sia sulla trasparenza sia sul divieto di entrare nel Cda per ex ministri ed ex sottosegretari. Resta il nodo

degli ex parlamentari. Superabile?

«Non lo so, me lo sta dicendo lei. Aspettiamo di vedere nei prossimi giorni come si comporterà la maggioranza».

Metterete un vostro nome nel Cda?

«Non esistono i nostri».

Un nome indicato dal M5S.

«Anche per la Rai, nel momento in cui il Parlamento sarà chiamato a scegliere, selezioneremo il curriculum migliore come abbiamo fatto per l'elezione del membro del Csm. La Rai deve restare indipendente come controbilanciamento agli altri poteri dello Stato».

La Rai è un potere?

«La televisione lo è, il quarto». Detto da un Cinquestelle vale doppio. Ma selezionare tra curriculum non è una forma di lottizzazione?

«No, è esattamente il contrario di una lottizzazione. Noi cercheremo di inserire una persona che sia la migliore per merito e onorabilità, anche dovesse essere lontana dalle idee del Movimento».

Qualcuno dei suoi la pensa diversamente.

«Finché il Movimento resterà tale queste cose non passeranno. Non si partecipa a ciò che si vuole combattere».